

Adunanza del 6 febbraio 1924

Presiede il Presidente Coja -
Sono presenti: il Vice Presidente
Locco, ed i Consiglieri Cautelli, De
Gregorio, Gatti, e Kosminski -

1. Comunicazioni

2) Diminuzione dell'interesse
sui Buoni del Tesoro ordinari

Il Direttore Generale richiama
l'attenzione del Comitato
sulle conseguenze del Decreto Mi-
nisteriali 31 Gennaio u.s. che ha
portato una diminuzione di
0.25% all'interesse dei buoni ordi-
nari del Tesoro. Gli impieghi
patrimoniali si sono natural-
mente rivolti ad acquisti di titoli
a reddito fisso, come la Rendita
italiana, il Consolidato 5%, i
Buoni del Tesoro settimanali e
mensurali, le quotazioni dei qua-
li per conseguenza hanno avuto,
sul mercato, un sensibile rialzo.



In seguito agli accordi stabiliti dal Comitato nell'adunanza del 30 gennaio, si è frattanto proceduto negli acquisti di obbligazioni 6,50 del Credito Austriaco, che, oltre ad offrire alto rendimento, sono rimborsabili entro 29 anni. Le ne sono già acquistati per lire 11.430.450 di capitale nominale, al corso medio unitario di lire 903, 97, che conseguono un rendimento del 6,48%; e, secondo le istruzioni già impartite al Credito Italiano, restano ancora da acquistare per altri 5 milioni di capitale nominale. La quota attuale si aggira sulle lire 917; ma considerato anche lo scarto proveniente dalla differenza fra il prezzo di acquisto e quello di rimborso, il titolo garantisce, anche quando il prezzo scende a L 920, un reddito del 6%.

Il Direttore accenna quindi alla operazione, tuttavia in corso,

Sell'acquisto di titoli del consolidato, per completare il fabbisogno dell'Istituto per servizio delle polizze d'assicurazione, concessi con le missioni dei prestiti nazionali, delle quali si sta studiando la trasformazione in polizze ordinarie.

Dopo opportuna discussione sulle comunicazioni del Direttore Generale, il Comitato acconsente al suggerimento del Consigliere De Gregorio, che consenta l'acquisto ancora obbligazioni del prestito austriaco per raggiungere un ammontare complessivo di 29 o 30 milioni, purché la quotazione non salga oltre il prezzo unitario di L. 920.-

o o

6) Sentenza nella causa Criminali.

Riferendosi alle comunicazioni fatte precedentemente, il Direttore Generale dà lettura della parte dispositiva della sentenza con la

quale il Giudice Istruttore del Tribunale penale di Napoli lo ha assolto dalla nota accusa di peculato commesso "per non avere egli commesso i fatti ascritti" e ciò su richiesta del Procuratore del Re, il quale ha chiesto la contestazione al Grimaldi, con mandato di comparizione, del reato di calunnia a danno del Direttore Generale -

o o

ei Consigli Tecnici Nazionali

Il Direttore Generale ha comunicato di una lettera in data 4 febbraio corrente, con la quale il Segretario Generale dei Consigli Tecnici Nazionali, ringraziando per la adesione data, a suo tempo, dalla Presidenza dell'Istituto all'opera ed al programma dei Consigli Stetti, chiede che sia delegato un rappresentante dell'Istituto medesimo nel Comitato Nazionale di propaganda.

Dopo opportuna discussione,

il Comitato non trova luogo
a deliberare sulla richiesta, rite-
nendola estranea alla sua compe-
tenza ed alla sfera d'azione dello
Istituto.

∴

d) Lettera del Comm. Poggi, ex
Agente Generale di Milano.

Il Direttore Generale so-
munica di una lettera 29 gen-
naio u. s. con la quale il Comm.
Poggi, ex Agente Generale dell'Isti-
tuto a Milano, si lagna perché il
suo ufficio speciale, costituito in occa-
sione della costituzione della Rapp-
resentanza dell'Istituto per la ge-
stione diretta di quella Agenzia Ge-
nerale, invece di essere considerato
come un ufficio produttore in col-
laborazione con l'Agenzia, sa-
rebbe invece trattato come un offi-
cio concorrente; e poiché, mal-
grado le sue rimostranze verbali
e scritte, questo modo di interpretare
sarà ed applicarsi il contratto dello



scorso novembre, da parte della
 Agenzia Generale di Milano, con ti-
 mo, il Comm. Poggi con conclu-
 de: "Non mi resta che ritenere ri-
 " sotto il contratto stipulato nel
 " novembre scorso riprendendo da oggi
 " libertà d'azione; mi riservo ogni di-
 " ritto per risarcimento d'anni,
 " sicuro che il Magistrato saprà con-
 " siderare l'opera mia spesa per un
 " decennio nell'interesse dell'Istituto,
 " anche se l'On. Direzione Generale, o
 " i suoi organi crederanno di non dover-
 " la tenere nel debito conto".

Il Direttore Generale fa rite-
 re, come lo allorché l'assegnamento del
 Poggi della nostra organizzazione
 di Milano potrebbe portare allo
 inconveniente, che egli, essendo in-
 dubbiamente un abile produttore,
 sottrae all'Agenzia una parte
 notevole di lavoro; e ritiene che,
 come già in altre occasioni, il
 Comm. Poggi potrà essere indotto
 a desistere dal suo proponimento.

Il Consigliere De Gregorio, a pro-
posito della lettera Poggi, informa
il Comitato che l'alleggiamento
di lui ha qualche analogia con
quello del signor Albi Marini,
già Agente Generale dell'Istituto
a Cosenza, il quale intende agire
contro l'Istituto per risarcimento
di danni che egli afferma essergli
stati arrecati dalla arbitraria con-
cessione di produrre per l'Istituto,
fatta alla "Milano" con violazione
del suo diritto di esclusività per la
provincia di Cosenza. Alla pre-
senta dell'Albi Marini riguar-
do taluni contratti che sareb-
bero stati conclusi d'rettamen-
te dall'Istituto senza ricor-
sere a lui le relative provvigio-
ni. Ed il Consigliere De Gregorio
aggiunge che il Prof. Vivanti, al
quale l'Albi Marini si è rivolto,
gli ha dato un parere favorevole
alle sue pretese.

Il Direttore Generale ricorda

che la concessione fatta alla "Milano" dopo maturo esame della Direzione e del Consiglio di Amministrazione, ebbe il pieno assentimento anche del Ministero, sicché nulla è da temere a questo riguardo dalle azioni che l'Albi Marini si propone di svolgere, mentre per l'altra questione si potrà trattare con lui, perché le sue lagune fossero non essere interamente infondate.

Nei riguardi della lettera dell'ex Sopente Generale di Milano, il Comitato Permanente prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale, senza prendere alcuna decisione; riservandosi il Direttore Generale di dare ulteriori comunicazioni, dopo aver sentito un comitato del Comm. Toggi, a mezzo dell'Ispe. tore Comm. Colombo che regge l'Amministrazione di Milano.

e) Richiesta di contributo della
R. Università di Roma

Il Direttore Generale comunica al Comitato la seguente sua relazione:

Il Rettore della locale Regia Università degli Studi mi ha inviato una lettera nella quale, premesso che l'art. 79 del R. D. 30 settembre 1923 sull'ordinamento dell'istruzione superiore fa obbligatoriamente ai Rettori delle Università di promuovere qualsiasi forma di interessamento e di contribuzione, sia da parte di Enti come di privati a favore della Università medesima e specialmente fa loro obbligazione di promuovere la formazione di Consorzi allo scopo di coordinare le iniziative nel modo più utile ed efficace ai fini del mantenimento e del funzionamento delle Università, chiede anche il contributo del nostro Istituto, come lo hanno già dato: la Banca



D'Italia, la Cassa di Risparmio e il Municipio, e come si apprestano a darlo la Provincia, la Camera di commercio, la Cassa Nazionale Infortuni ecc.

Soggiunge il rettore che "un particolare interesse avrebbe il contributo di questo Istituto, perché le autorità accademiche si stanno adoperando per l'istituzione della Facoltà di Scienze politico-finanziarie, la quale con i suoi insegnamenti, con quelli già organizzati di matematica e Attuariali presso la Facoltà di Scienze, e con opportuni e specifici corsi di perfezionamento, potrebbe assai utilmente servire alla cultura dei giovani, che si dedicano al ramo assicurativo".

A questo proposito io ricordo che in varie circostanze ho sostenuto il principio che il nostro Istituto non può staccarsi da tutte quelle iniziative che tendono alla formazione di una cultura specifica

nei giovani che desiderano dedicarsi alle discipline scientifiche attuariali. Questo principio io ebbi anche occasione di affermare nell'adunanza del Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre p.p. sottoponendo la proposta di un assegno alla stessa Università di Roma per l'incremento di corsi speciali di matematiche attuariali, statistica matematica e calcolo delle probabilità, e ricordando come uno dei compiti più elevati che deve assolvere l'Istituto Nazionale sia quello di contribuire alla massima diffusione della cultura scientifica e quindi alla preparazione di scuole che, nell'interesse della previdenza, avviino i giovani alla tecnica ed alla pratica.

Il Vice Presidente Rocca, riferendosi alla questione generale della opportunità che l'azione dell'Istituto sia rivolta anche all'incoraggiamento



mento ed allo aiuto dello sviluppo della coltura tecnica, aggiunge che egli è già d'accordo col Direttore Generale per richiamare su tale questione l'attenzione del Capo del Governo, chiedendo anche, ove occorra, un provvedimento legislativo che autorizzi esplicitamente lo Istituto ad erogare all'uopo una congrua parte dei suoi utili, destinando ad una sola grande Istituzione, quale è certamente l'Università Romana; ciò che lo metterebbe in grado anche di respingere le frequenti richieste di contributi per singole iniziative minori:

Si svolge su l'argomento un'ampia discussione alla quale partecipano tutti i presenti, e nel corso della quale vengono precisati i vantaggi di prestigio e di convenienza che l'Istituto può trarre dall'aiutare validamente la costituzione, presso la R. Università di Roma, di una speciale facoltà

complementare per le assicurazioni private e sociali, che esiste già in Francia.

In conclusione, il Comitato approva in massima le conclusioni del Direttore Generale, ed incarica i Consigliere De Gregorio e Gatti di approfondire lo studio della questione, e di apprestare uno schema di proposte concrete.

∴

f.) Richieste della compagnia "La Provvidenta".

Il Direttore Generale riferisce che la "Provvidenta" compagnia Italiana di assicurazioni che cedette a suo tempo il portafoglio vita al nostro Istituto, vorrebbe riprendere, attraverso la sua organizzazione, la raccolta di affari vita, riattorcendoli interamente all'Istituto su la base di tariffe e condizioni dell'Istituto medesimo, a condizione, però, di essere esonerata dai servizi,

Li Tecnici ed attuariali di cui si
 n. 3, 4, 5 e 6 dell'art. 19 della legge
 24 aprile 1923; e purché l'Isti-
 tuto si assuma l'obbligo di depo-
 sitare, con opportune cautele, la
 cauzione, prescritta dall'articolo
 stesso.

Il Direttore Generale, illustra
 poi come segue le ragioni che con-
 siglieranno la presa in considera-
 zione della domanda della Provi-
 denta, premesso che, a sua
 richiesta, il Direttore Generale del
 Credito e Previdenza, del Ministero
 dell'Economia Nazionale, ha espres-
 so il suo avviso pienamente favo-
 revole:

Il R. Decreto legge 29 aprile
 1923 N° 966 annette all'art. 19
 N° 1 capoverso 2° una deroga alle
 condizioni stabilite per ottenere
 l'autorizzazione all'esercizio delle
 assicurazioni sulla vita in favore
 di Compagnie che cedettero il loro
 portafoglio all'Istituto, nel senso

di concedere, con opportune cautele, l'autorizzazione indipendentemente dall'insorgenza adempimento delle condizioni stesse.

All'Istituto Nazionale la nuova politica assicurativa basata sul principio della libera concorrenza, ha senza dubbio nociuto, poiché il lavoro o la produzione in complesso, come noto, proporzionalmente al numero delle organizzazioni che operano.

L'Istituto colla sola sua rete di rappresentanti, sebbene favorito dalla garanzia statale, non si trova in condizioni da svolgere un lavoro, senza paragone superiore a quello che ottengono in complesso le imprese private. Per rimediare alla deficiente produzione che indubbiamente si manifesterà, sarebbe molto utile la collaborazione di altri enti che direttamente o indirettamente lavorassero per l'Istituto.

Nei limiti del possibile l'Istituto ha già provveduto e ne offre un esempio di interesse colla Compagnia di Milano e con altre Compagnie le cui Agenzie hanno potuto facilmente collegarsi colle nostre.

Ma nell'interesse della Presidenza in generale; e soprattutto dell'Istituto, maggiori e più importanti risultati si potrebbero ottenere quando fossero autorizzate a lavorare con proprie tariffe e determinate condizioni altre Compagnie col patto che la loro produzione affluisse interamente all'Istituto per la via della riassicurazione...

Imprese siffatte, se muore, difficilmente aderirebbero quando dovessero sottostare alle condizioni imposte dalla legge e senza modificazioni, invece per quelle che cedessero il portafoglio potrebbe emergere un vantaggio, purché potessero ottenere la facoltà d'esi-

civis senza bisogno di sottostare a tutte le norme tassative di legge, tranne dal partito della deroga che la legge stessa ammette.

La Compagnia che potesse in tal modo riprendere il lavoro entrerebbe in rapporti col l'Istituto per le modalità della raccolta degli affari, della emissione delle polizze, della cessione dei rischi, dell'amministrazione del portafoglio; mentre l'Istituto in cambio dei vantaggi che gli deriverebbero, potrebbe, colle indispensabili cautele, fornire cauzione di due milioni da depositarsi alla Cassa Depositi e Prestiti secondo le prescrizioni della legge citata.

Il Comitato prende atto della relazione del Direttore Generale, esprimendo parere favorevole a che siano continuate le trattative con la Compagnia

"La Providentia" per l'eventuale
accoglimento della sua domanda -

Dopo di che, stante l'ora tarda,
il Presidente, toglie la seduta, nel-
l'intesa che lo svolgimento dell'or-
dine del giorno sarà ripreso in
altra adunanza da tenersi do-
mani -

Il Presidente

Il Consigliere Segretario, estensore -
L. Hofmann